

ABSTRACT

La scuola primaria speciale statale “Don Gnocchi” di Milano, Direzione Didattica “G.L. Radice”, situata all’interno della Fondazione Don Gnocchi Centro S. M. Nascente, accoglie alunni che sono riconosciuti bisognosi d’interventi specialistici sul piano educativo, dell’apprendimento e della riabilitazione.

Gli utenti presentano gravi disabilità fisiche, psichiche, sensoriali, comportamentali e relazionali. I soggetti con disabilità complessa vedono compromesso il rapporto con il mondo esterno giacché non sempre sono messi in condizione di padroneggiare gli strumenti per acquisire e rielaborare le informazioni provenienti dall’ambiente; queste vengono quindi codificate e analizzate in modo incompleto o distorto. La presenza di deficit rappresenta un limite per il verificarsi dei naturali processi evolutivi; la possibilità di usufruire di situazioni spontanee per apprendere è compromessa e limitata in quanto il deficit determina l’incapacità di interagire autonomamente con l’ambiente circostante.

Nella scuola vengono realizzati degli interventi personalizzati miranti a soddisfare i bisogni dei diversi soggetti in relazione alle loro problematiche e sono attivi progetti che vanno a ottimizzare l’offerta formativa.

Gli interventi educativi sono prevalentemente rivolti allo sviluppo della sensorialità, delle autonomie e delle competenze di base, delle dinamiche relazionali, della comunicazione.

Con il **progetto “Stanza Magica”**, prendendo spunto dalle indicazioni teoriche del metodo Snoezelen (approccio alla stimolazione multisensoriale che utilizza una vasta serie di effetti luminosi, musicali e uditivi, di aromi e di forme, di superfici tattili che vengono utilizzate strategicamente per stimolare i sensi), si è voluto ricreare, in uno spazio protetto, gradevole e accogliente, occasioni per far sperimentare, a soggetti con disabilità plurime (associate spesso a disturbi generalizzati dello sviluppo di tipo autistico), sensazioni, movimenti e relazioni in un clima di benessere, sicurezza e piacere.

La specificità di tale intervento è determinata dalla sua finalità intrinseca: sviluppare nel bambino la capacità di entrare in relazione e conoscere il mondo esterno attraverso i canali sensoriali in un contesto impostato su dinamiche ludiche e rilassanti.

Pensata prioritariamente per gli alunni che presentano gravi disabilità sensoriali, la Stanza Magica, di fatto, si rivela un’ottima opportunità per la maggior parte della popolazione scolastica.

In collaborazione con la Fondazione Don Gnocchi, Area Socio-Educative, si è realizzato ed applicato sperimentalmente, su un gruppo di alunni, un protocollo di lavoro per la didattica: “Processo per favorire la comunicazione emergente (earling communication) in soggetti che esprimono segnali non codificati o utilizzano suoni non consapevoli o indirizzati”. Il protocollo ha evidenziato ottimi risultati in merito alla risposta agli stimoli sia con utenti con sindromi artistiche che con disabilità complesse.

Le Unità didattiche, organizzate in dieci sedute, evidenziano risultati sia sul piano delle risposte agli stimoli che del riconoscimento dello spazio; in particolare dimostrano di favorire l’inizio e il mantenimento di relazioni con gli operatori.

Da settembre 2009 è attivo il progetto europeo Comenius “The Magic Room” che coinvolge, oltre la nostra scuola, la Paul-Burwick Schule Träger: Vorwerker Diakonie di Lubecca, il Colegio Publico de Educacion Especial Gloria Fuertes di Andorra-Aragona e la scuola Hasanpasa Ilkogretim Okulu di Istanbul. Il progetto intende comparare i vari stili organizzativi ed educativi di scuole europee che in particolare si occupano della disabilità complessa ed individuare strategie di lavoro efficaci nel campo della disabilità grave anche in ambito sensoriale con un lavoro di ricerca riguardante l’approccio Snoezelen, inteso sia come filosofia ma anche come risorsa per migliorare la qualità di vita. Obiettivo finale del Progetto sarà il creare ed utilizzare uno strumento di lavoro comune (protocollo di lavoro) inerente all’uso della Stanza Snoezelen e i suoi strumenti.

Il progetto “Comunicazione Aumentativa Alternativa” è attivo da ormai un decennio all'interno della scuola. Si tratta di un intervento che vuole creare e favorire opportunità di reale comunicazione, anche attraverso tecniche, strategie e tecnologie (codici comunicativi concreti, figurati e simbolici come PCS, Bliss; comunicatori; tabelle di comunicazione; giochi e libri adattati...) e coinvolgere la persona che utilizza la C.A.A. e tutto il suo ambiente di vita in un processo di condivisione. Vengono create le condizioni affinché il disabile abbia l'opportunità di comunicare in modo efficace, ovvero di tradurre il proprio pensiero in una serie di segni intelligibili per l'interlocutore, partendo dal presupposto che: “E' importante cogliere, interpretare e rispondere a qualsiasi segnale del bambino, in modo costante e coerente, attribuendogli un significato in base al contesto”. Non è necessario che i segnali siano stati prodotti in modo intenzionale, ma essi devono essere riconosciuti come dotati di significato dall'ambiente, che risponde in modo che presume che la comunicazione sia avvenuta.

L'intervento è centrato sul ruolo attivo dell'ambiente e sulla sensibilizzazione dei partner comunicativi a una maggior capacità di cogliere, dar significato e quindi risposta ai comportamenti (gesti, suoni, azioni) dei bambini per farli evolvere. La comunicazione, infatti, per svilupparsi ha bisogno della presenza di ripetute esperienze positive; il bambino deve sperimentare che può comunicare e che comunicare serve a qualcosa, che c'è un ritorno, un effetto, perché questo lo incoraggia a continuare a interagire con l'ambiente che lo circonda.

Gli alunni tra i 6 e i 18 anni che partecipano al progetto presentano disabilità complesse di natura fisica, psichica, sensoriale, comportamentale e relazionale e non possiedono una valida comunicazione verbale e non verbale.

L'intervento di CAA è caratterizzato, per ogni alunno, da un primo momento di assessment dinamico cui segue una progettazione specifica ed un intervento mirato. Durante l'assessment si cerca di studiare e determinare abilità, bisogni e difficoltà di comunicazione che l'alunno incontra nell'interazione ed individuare le soluzioni più idonee per facilitare l'espressione. Bisogni e difficoltà sono diversi da alunno ad alunno in relazione all'età, allo sviluppo cognitivo e relazionale, all'ambiente in cui vive e alle richieste che ne derivano. Nello studiare le soluzioni si concentra l'attenzione sulla vita quotidiana dell'alunno, sulla rete di relazioni, sui bisogni comunicativi che emergono nelle interazioni che egli affronta ogni giorno. Il percorso che viene progettato per ogni alunno è personalizzato: si forniscono strumenti ed ausili specifici, adattati alle personali esigenze del momento ma allo stesso tempo flessibili e modificabili nel tempo parallelamente ai cambiamenti della persona in tutti i suoi aspetti cognitivi, emotivi e sociali; si creano occasioni relazionali controllabili, interessanti e coinvolgenti per favorire la disponibilità a mettersi in gioco nella comunicazione e la fiducia nelle proprie possibilità; si fanno vivere esperienze varie e piacevoli per offrire contenuti alla comunicazione.